

01 Marzo 2010

Quanto si risparmia
con gli impianti
fotovoltaici in casa

Si fa sul tetto l'energia verde che conviene

MILANO

Non solo Copenhagen. I cambiamenti climatici si possono combattere anche da casa. Tutti possono fare la propria parte per fermare il surriscaldamento del pianeta. Una delle strade per ridurre le emissioni dei gas serra passa per il fotovoltaico di casa. L'impianto di energia ricavata dal sole è pulito e permette anche di tagliare la bolletta a fine mese. In più offre l'opportunità di rivendere l'eventuale energia in eccesso.

Oggi le tariffe incentivanti sono molto interessanti e dipendono dal tipo di impianto. Sono più premianti gli impianti integrati, quelli sul tetto. Per un questo tipo di impianto il Gestore servizi elettrici (Gse) paga tre volte il valore del kilowatt. Questo significa che mediamente il tempo di ritorno è previsto in media in 8 anni al Sud, 10 al Nord. In pratica una villetta monofamiliare può offrire ritorni anche intorno ai 5mila euro l'anno. Le potenzialità sono enormi. In Italia, in questo settore, nell'ultimo triennio, sono stati acquisiti 15mila posti di lavoro. Ad oggi gli impianti connessi in rete sono quasi 42mila (i dati si riferiscono al 30 giugno). «È un numero destinato a crescere l'anno prossimo, in quanto nel 2011 ci sarà una rivisitazione delle tariffe incentivanti previste al ribasso», dice Michele Fornelli, responsabile nuovi mercati di Prestitempo, divisione Gruppo Deutsche Bank.

Ma quanto costa produrre l'energia verde in casa? L'esborso medio si aggira tra i 15 e i 18 mila euro, per un impianto della portata di tre chilowatt che corrisponde al fabbisogno medio di una villetta monofamiliare. Per chi vuole cogliere i vantaggi offerti dai pannelli solari sul mercato c'è una lunga serie di prodotti finanziari che agevolano la spesa. Per fare qualche esempio Prestitempo, divisione di Deutsche Bank specializzata nel credito alle famiglie, offre un prodotto innovativo che non prevede spese aggiuntive, né l'apertura di solito obbligatoria di un conto corrente bancario e, soprattutto, non richiede alcuna garanzia ipotecaria.

Consente di rientrare dal finanziamento in media nel giro di 10-12 anni, grazie al fatto che il Gestore servizi elettrici (Gse) acquista l'energia prodotta in eccesso. Va da un minimo di 12 mesi fino a un massimo di 12 anni per importi finanziabili tra i 5 mila e i 70 mila euro. L'importo arriva a coprire fino al 100% del valore del singolo impianto. Tra i vantaggi legati a questo prodotto, c'è poi il fatto che la prima rata è posticipata di sei mesi e dunque permette di iniziare a rimborsare il finanziamento quando i primi proventi provenienti dal «conto energia» sono già stati erogati. Anche Unicredit ha diverse formule di credito per sostenere le energie rinnovabili, sia per le famiglie che per imprese. Finanziamento Energia di Unicredit è un credito chirografario per impianti fotovoltaici. L'importo finanziabile arriva fino a 50mila euro con un periodo di ammortamento fino a 10 anni. Per importi maggiori è disponibile Mutuo Energia che arriva a 120mila euro.

Bnl-Bnp Paribas ha messo sul mercato Bnl Energia, una gamma di prodotti pensati per le energie alternative. Permette il finanziamento di ogni esigenza dall'impianto domestico a quello industriale. Banca Sella ha pensato alle esigenze dei privati e delle aziende: Finanziamento Ecologico è dedicato alle famiglie e alle imprese costruttrici che guardano alle energie pulite. Viene concesso sotto forma di credito personale o mutuo chirografario, per importi massimi di 50mila euro e una durata fino a otto anni. Tra gli ultimi arrivi sul mercato c'è poi Carife Energia, della Cassa di Risparmio di Ferrara. Il prodotto, operativo dai primi di dicembre, è rivolto indifferentemente a privati e imprese e prevede un importo finanziabile di massimi 30mila euro.

Stampa